

Una riunione della forza Commissione del C.C. Direzione e forme delle lotte

Grave minaccia per 5 milioni di inquilini

Senza l'«equo canone» nuovi aumenti nel '70

Lo sblocco «graduale» voluto dal governo ha già portato le pigioni alle stelle — I casi di Milano, Roma, Palermo e Napoli — L'UNIA prepara una grande manifestazione di protesta

Il 1968 è stato l'anno delle grandi lotte per le pensioni, il 1969 potrebbe essere l'anno della lotta per i fitti e per la casa. Le condizioni ci sono. C'è la grossa questione dello sblocco dei canoni che chiede una adeguata soluzione entro la fine dell'anno, quando scadranno le proroghe votate dal Parlamento lo scorso gennaio...

A Genova

Denunciata la «Lollo» per vilipendio alla P.S.



GENOVA — L'attrice Gina Lollobrigida è stata denunciata per «vilipendio della forza armata» a causa di una frase contenuta nella pellicola intitolata «Buonanotte signora Campbell». La denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica di Genova dal commissario di polizia Vincenzo Fontana...

Uno dei punti caratterizzanti, senza dubbio uno dei principali, in una riforma del processo penale è l'attuazione o meno della diretta partecipazione del popolo alla giustizia. Su questo problema — quello della partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia — si è soffermato il compagno COC CIA ieri alla Camera...

Successi del reclutamento in tutta la provincia Taranto: novemila iscritti al P.C.I. A Giosia i membri del partito hanno raggiunto i 304, con un aumento di 159 — Grande mobilitazione per la campagna della stampa

Al convegno della corrente Colombo espone la linea «dorotea» per il centro-sinistra

Impegno del governo con una delegazione della Lega A cinquanta miliardi il Fondo cooperativo

Un inviato di Paolo VI alle celebrazioni di Cirillo in Bulgaria

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Alla Camera la riforma del codice

Occorre la partecipazione popolare alla giustizia

L'intervento del compagno Coccia - Gli emendamenti presentati dal gruppo comunista - Necessario rivedere tutti gli istituti fondamentali del processo penale

Una delle parti caratterizzanti, senza dubbio uno dei principali, in una riforma del processo penale è l'attuazione o meno della diretta partecipazione del popolo alla giustizia. Su questo problema — quello della partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia — si è soffermato il compagno COC CIA ieri alla Camera...

Successi del reclutamento in tutta la provincia Taranto: novemila iscritti al P.C.I. A Giosia i membri del partito hanno raggiunto i 304, con un aumento di 159 — Grande mobilitazione per la campagna della stampa

Al convegno della corrente Colombo espone la linea «dorotea» per il centro-sinistra

Impegno del governo con una delegazione della Lega A cinquanta miliardi il Fondo cooperativo

Un inviato di Paolo VI alle celebrazioni di Cirillo in Bulgaria

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

Al convegno di Gorizia I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT



La rivolta a S. Vittore nel '46

Pubblichiamo qui di seguito una lettera dell'avvocato Ettore Troilo che fu prefetto di Milano dopo la Liberazione, inviata al quotidiano Il Tempo.

Le dichiarazioni da me fatte il 20 aprile 1969 all'Unità, circa la rivolta dell'aprile 1946 nei Carceri di San Vittore, attengono unicamente a quanto Il Tempo aveva pubblicato il 18 aprile 1969 e quindi non riguardano quanto detto giornale ha pubblicato nell'articolo del 21 aprile e successivamente.

E, pertanto, con riferimento all'articolo del 18 aprile ed alle dichiarazioni del 20 aprile all'Unità devo precisare quanto segue: La rivolta avvenne il giorno di Pasqua, mentre io ero assente da Milano con la mia famiglia. Appena avvertito, corsi immediatamente a Milano dove giunsi verso le ore 21 dello stesso giorno e mi occupai subito, insieme all'altro autorità civili e militari, perché si evitasse con estrema prudenza per evitare rappresaglie a carico dei gli ostaggi.

Il potere della polizia giudiziaria è pubblico ministero, i diritti della polizia giudiziaria, prova indiziaria e prova reale, il procedimento per Cassazione, la partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia e l'esercizio della giustizia popolare, sono solo alcuni punti che danno la misura della complessità della riforma che deve essere affrontata.

Si veda ad esempio, la struttura dell'indagine di pubblica sicurezza. L'Italia è rimasta una delle poche nazioni dove la magistratura interviene solo in alcuni casi, come quando la polizia ha già fatto le sue indagini.

Questo discorso porta inevitabilmente a delineare la funzione del P.C.I. come organo di iniziativa giudiziaria e a configurare un nuovo tipo di processo che rispetti i dettami costituzionali e dia la possibilità al cittadino di difendersi in ogni grado. Solo il processo accusatorio è in grado di attuare e garantire questa civile e democratica esigenza.

Infine, per rimanere nel campo strettamente procedurale, i comunisti hanno ritenuto fosse opportuno, e delimitare i casi in cui può essere limitata la libertà di un individuo. Questi casi, in una fase, si potrebbero ricondurre a quelli indicati dal legislatore dal dettato costituzionale che il prevede solo in casi eccezionali.

La mole e la profondità dei problemi da risolvere qualunque siano le battaglie che si sta conducendo in Parlamento, una battaglia per la democrazia.

Per concludere, affermo che l'esigenza, più che legittima, di ricorrere all'azione di forza non è necessaria per la doverosa tutela della legge e dell'autorità dello Stato e che nei giorni di quei drammatici avvenimenti io ebbi sempre a seguire le direttive impartite dal ministro dell'Interno.

La affermazione, quindi, fatta da Il Tempo che io sia restato «il più deciso fautore della dura repressione» non corrisponde a verità.

A mio giudizio, domare una rivolta come fu domata quella dell'aprile 1946 non significa operare una dura repressione, soprattutto tenendo presente l'epoca in cui i fatti si verificarono.

Per quanto concerne la mia affermazione che «le notizie date da Il Tempo del 18 aprile u.s.», servono soltanto ad alimentare, secondo il ben noto indirizzo politico di detto giornale, evdenti finalità evasive» di cui non intendo essere disapprovatore, come disapprovo, le sollecitazioni all'impiego indiscriminato della maniera forte e autoritaria che vengono ripetute in questo periodo con molta insistenza e che da me, quanto a me, strettamente personale e politico, escludo qualsiasi in tensione offensiva.

Vi ringrazio e vi saluto. F.to: Atv. Ettore Troilo.

I contratti nazionali di lavoro vanno a scadenza nei prossimi mesi. Inizia il periodo di vertenze. La vigilia non è tranquilla. La stampa confindustriale fa del suo meglio per creare una certa «suspense». Alcune organizzazioni di destra sono improvvisamente rinalizzate dietro trasparenti sollecitazioni politiche. La polizia ha sparato squadre di teppisti agitate contro i comunisti nelle loro sedi autoritarie. Ma è anche una confessione di debolezza: significa che il movimento è già andato a segno e più ancora avanzato. L'avversario è in difficoltà.

Se esistono alcuni indizi di una controffensiva reazionaria, la tendenza che prevale nel movimento è quella di sviluppare le lotte. Su tale diagnosi si accordano le valutazioni e le informazioni dei comunisti che hanno fatto il punto sullo stato del movimento in una riunione della terza Commissione del Comitato Centrale. Le lotte hanno avuto successo sia articolandosi al livello aziendale, sia mobilitandosi attorno a obiettivi centrali come le pensioni e il superamento delle «zone» salariali. Nel Mezzogiorno sono scoppiati moti di protesta che hanno scatenato le popolazioni di intere città. Da anni, infine, i sindacati non proclamavano insieme uno sciopero generale, come quello che ha avuto inizio a Battipaglia, di chiara rilevanza politica.

Lo scotto è duro quanto è alta la posta in gioco. Le rivendicazioni che maturano nel movimento sono di natura economica, ma anche alla persequazione, alla giustizia. Più in generale è posto il problema di un nuovo assetto della democrazia. Mentre il centro-sinistra è in disfacimento il padronato vede crescere davanti a sé un movimento «adulto» e organizzato, in cui il ricorso alla maniera forte, alla repressione.

È molto importante, allora, che si faccia attenzione alle forme della lotta e alla direzione che viene data al movimento. Sono questioni che non vanno considerate in astratto. È orzosa, ad esempio, una distinzione tra forme di lotta «avanzate» e arretrate. Ci guardiamo all'essenziale: è in disfacimento il padronato vede crescere davanti a sé un movimento «adulto» e organizzato, in cui il ricorso alla maniera forte, alla repressione.

Insomma la scelta delle «forme» non deve essere una questione «tecnica», ma politica. Ed ecco, quindi, il problema della direzione. Esso viene sollevato, in particolare, dalle società e dei gruppi minoritari di sinistra che si introducono nel movimento e cercano di distorcere gli obiettivi. Su questa attività di innestazione, i comunisti devono dimostrare di ispirazione reazionaria e poliziesca. Tanto più grande, quindi, è l'esigenza che le lotte abbiano parole d'ordine chiare e un potere di mobilitazione unitaria tale da isolare l'avversario di classe e sventarne le manovre di diversione. La consapevolezza di dover dimostrare di ispirazione reazionaria e poliziesca, con questa costellazione eterogenea di avanguardie che comunque inquadrano anche giovani alla loro prima esperienza di lotta politica, è un elemento di grande importanza. La lotta sarà seccata: da un lato incontrerà resistenze aspre nel padronato, e dall'altro lato dovrà corrispondere a una «domanda» molto alta, nel senso del malcontento delle masse lavoratrici e grande. Le battaglie per le pensioni e contro le «zone» sono state assai importanti perché riunivano contenuti politici avanzati e delle prime concrete risposte a bisogni stringenti. Oggi possono maturare rapidamente, in pratica, la riforma del sistema sanitario mentre si immane un rilancio su larga scala della lotta per l'occupazione. Si può puntare su alcune richieste che incidano immediatamente nella condizione operaia: prima di tutto l'aumento dei minimi, la lotta alla partecipazione statale come una branca del grande trust internazionale che si va formando in seguito alla politica aggressiva iniziata dopo la scomparsa di Valletta.

Al convegno di Gorizia

I dc di «Base» contro la politica dei blocchi

Rivendicato un cambiamento di fondo della politica estera italiana: riconoscimento dell'esistenza di due stati tedeschi, contributo al disarmo e alla reale unificazione del continente nella prospettiva del superamento dei patti militari

Dal nostro corrispondente

GORIZIA, 12. Come già il convegno di Firenze da cui uscì la proposta di un «nuovo patto costituzionale» anche il dibattito che la sinistra dc di «Base» ha

Nuove voci di compromessi

Alf Romeo: smentita la vendita del 25% alla FIAT

L'ufficio stampa dell'Iri ha ieri emesso un comunicato in cui afferma che «la notizia apparsa su un quotidiano genovese secondo cui il 25 per cento delle azioni Alfa Romeo verrebbe acquistata da una azienda automobilistica nazionale è destituita di ogni fondamento». È la seconda volta in pochi mesi che vengono messe in circolazione voci su un accordo fra FIAT e Alfa Romeo che configurerebbe, in pratica, la nascita di una partecipazione statale come una branca del grande trust internazionale che si va formando in seguito alla politica aggressiva iniziata dopo la scomparsa di Valletta.

Un inviato di Paolo VI alle celebrazioni di Cirillo in Bulgaria

Alle celebrazioni dell'undicesimo centenario della morte di Cirillo ideologo insieme con il fratello Metodio dei caratteri cirillici, ha partecipato un rappresentante di Paolo VI, il vescovo di Reims monsignor Maury. Egli ha partecipato venerdì scorso ad una solenne cerimonia svoltasi presso l'Accademia delle Scienze bulgara a Sofia.

Nel corso della manifestazione, una delle tante che la Repubblica popolare bulgara ha dedicato alle celebrazioni, il vescovo ha tenuto un discorso a nome di Paolo VI.

Il governo ha avanzato obiezioni pretestuose. Il sistema presenterebbe «problemi tecnici assai complessi e di difficile soluzione». Un aumento di litigiosità che l'attuale organizzazione della giustizia in notoria crisi, non sarebbe in grado di recepire. Ma intanto la grossa società immobiliare continua ad aumentare i loro profitti. Cambia volto lo stesso padrone di casa, sempre meno piccolo proprietario sempre più padrone.

La lotta inquilina in tal modo significati più avanzati. La associazione nazionale inquilini è assegnata e l'associazione milanese degli inquilini delle case popolari hanno in programma per la fine del mese una grande manifestazione a Roma. È probabile che questo primo appuntamento, siano presenti anche altre forze, altre organizzazioni di massa, i sindacati. Ma questa è solo una prima fase della battaglia. Lo stato del problema, la situazione del paese, esigono di più e dicono che questa sarà una delle grandi lotte degli anni '60-70.

g. be.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONI ALTERNANO alle sedute pomeridiane di oggi, martedì 13 maggio.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nella propria sede per domani mercoledì 14 maggio alle ore 9,30.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nella propria sede per domani mercoledì 14 maggio alle ore 9,30.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nella propria sede per domani mercoledì 14 maggio alle ore 9,30.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nella propria sede per domani mercoledì 14 maggio alle ore 9,30.